

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI ASCOLI PICENO

2) *Codice di accreditamento:*

N701393

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale Marche di Servizio Civile – Sezione 1[^] sottosezione A

II Classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Braccialetti Rossi

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore del progetto: ASSISTENZA
A06 Disabili
A01 Anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto si rivolge alla popolazione sia anziana che disabile presente sul territorio dell'ATS XXII.
Dall'analisi demografica del nostro territorio appare in maniera chiara che non solo siamo in presenza di un territorio con una forte presenza di anziani ma che c'è una forte disomogeneità demografica fra i vari Comuni.
Quanto sopra si evince in maniera chiara sia **dalla tab. 1** in cui è evidente che la % della popolazione aver 65 anni è fortemente disomogenea tra i vari comuni e **sia dalla tab. 2** dove è da rimarcare come si passa da 1 anziani x ogni minore di 18 anni a Folignano ai 4,69 anziano x ogni > 18 anni a Montegallo.

tabella 1 -percentuale di minorenni e di over 65 sulla popolazione residente nei vari comuni

N ^	COMUNE	ABITANTI	minori 0 - 18 anni	media minorenni dell'ats	% sugli abitanti	anziani over 65 anni	media over 65 dell'ats	% sugli abitanti
1	ASCOLI PICENO	49.858,00	6.809,00	14,11	13,66	13.310,00	25,29	26,70
2	FOLIGNANO	9.264,00	1.679,00		18,12	1.726,00		18,63
3	MALTIGNANO	2.432,00	394,00		16,20	509,00		20,93
4	ACQUASANTA TERME	2.971,00	353,00		11,88	848,00		28,54
5	ARQUATA DEL TRONTO	1.226,00	120,00		9,79	386,00		31,48
6	ROCCAFLUVIONE	2.046,00	263,00		12,85	269,00		13,15
7	PALMIANO	193,00	17,00		8,81	49,00		25,39
8	MONTEGALLO	540,00	48,00		8,89	225,00		41,67
9	VENAROTTA	2.100,00	286,00		13,62	541,00		25,76
		70.630,00	9.969,00			17.863,00		

tabella 2 -percentuale di minorenni e di over 65 sulla popolazione residente complessiva dell'ambito, numero di anziani per minorenni

N ^	COMUNE	ABITANTI	percentuale abitanti del comune rispetto agli abitanti dell'ats	minori 0 - 18 anni	% minorenni sugli abitanti dell'ats	anziani over 65 anni	% sugli abitanti	anziani per minorenni
1	ASCOLI PICENO	49.858,00	70,59	6.809,00	9,64	13.310,00	26,70	<u>1,95</u>
2	FOLIGNANO	9.264,00	13,12	1.679,00	2,38	1.726,00	18,63	<u>1,03</u>
3	MALTIGNANO	2.432,00	3,44	394,00	0,56	509,00	20,93	<u>1,29</u>
4	ACQUASANTA TERME	2.971,00	4,21	353,00	0,50	848,00	28,54	<u>2,40</u>
5	ARQUATA DEL TRONTO	1.226,00	1,74	120,00	0,17	386,00	31,48	<u>3,22</u>
6	ROCCAFLUVIONE	2.046,00	2,90	263,00	0,37	269,00	13,15	<u>1,02</u>
7	PALMIANO	193,00	0,27	17,00	0,02	49,00	25,39	<u>2,88</u>
8	MONTEGALLO	540,00	0,76	48,00	0,07	225,00	41,67	<u>4,69</u>
9	VENAROTTA	2.100,00	2,97	286,00	0,40	541,00	25,76	<u>1,89</u>
		70.630,00	100,00	9.969,00	14,11	17.863,00		

Per i disabili il nostro territorio sconta un ritardo relativo alla dotazione infrastrutturale sia da un punto di vista sanitario che sociale. Inoltre nel settore della disabilità a fronte di numeri di utenti sempre più significativi si registra una riduzione dei trasferimenti dedicati sia regionali che nazionali che sommati alla riduzione dei trasferimenti generali da parte dello stato centrale agli enti locali, rischia di mettere a rischio tutto il sistema del welfare.

Altra difficoltà è data dalle sempre più complesse modalità di reclutamento di personale specializzato ed esterno alla pubblica amministrazione, che di fatto impedisce una progettualità dedicata alla disabilità.

Le suddette disomogeneità e le difficoltà nel realizzare politiche sociali a favore dei disabili sopra descritte, hanno portato i vari comuni, negli anni, a strutturare servizi diversi e non omogenei tra i vari casi dell'ATS XXII, in cui spesso le politiche sociali hanno avuto uno sviluppo quasi a "camera stagna" tra i vari enti (tab. 3) facendo

venir meno quella uniformità dei servizi che è la vera “mission” dell’ATS e di tutte le politiche inclusive dei servizi sociali negli ultimi anni.

tabella 3 servizi erogati ad utenti disabili ai sensi della L.R. 18/96 regione marche anno 2015						
N^	COMUNE	utenti assistenza scolastica	assistenza educativa	assistenza disabili	assistenza domiciliare anziani	borse lavoro
1	ASCOLI PICENO	115	82	41	76	61
2	FOLIGNANO	21	19	3	4	12
3	MALTIGNANO	5	10			8
4	ACQUASANTA TERME	4	4	1	4	4
5	ARQUATA DEL TRONTO					2
6	ROCCAFLUVIONE	4				4
7	PALMIANO					
8	MONTEGALLO					
9	VENAROTTA	5		1		4

La mancanza di “contatto” fra giovani, anziani e disabili ha portato a far venir meno quella osmosi che è il collante sociale di una comunità, anzi ne è l’essenza stessa del vivere insieme.

Elementi che in parte possono essere la causa di una fotografia tanto diseguale sono dati da un lato la decrescita tendenziale negativa da un punto di vista demografico e dall’alto il progresso abbandono delle zone montuose da parte dei giovani che mai trovano servizi adatti alle nuove famiglie con figli minori.

In questo quadro la parte debole è rappresentata dagli anziani e dai disabili, troppo spesso lasciati ad un tendenziale isolamento della vita, relazionale che porta gli stessi anche, estrema ratio, ad ricoverati presso delle strutture. Quest’ultima soluzione oltre ad avere elevati costi in termini economici, tende ad isolare la parte debole (anziano e/o disabile) distruggendo quel “welfare integrativo e diffuso” che rappresenta l’obiettivo di quasi tutte leggi settore e politiche in ambito locale.

Da sopra l’esigenza di attirare tutte risorse della comunità, tra cui il Servizio Civile, per poter creare una vera e propria rete tra i vari servizi, gli enti, i comuni, le associazioni di volontariato, gli operatori dei settori no-profit, che possa risultare un’alleanza tra età e che permetta alle figure deboli della nostra società (anziani e disabili in particolare) di ottenere un’integrazione sempre maggiore con la società.

Dalle nostre esperienze appare evidente che spesso non occorrono enormi interventi sanitari e sociali, ma realmente basta un rapporto di vicinanza con l’anziano o il disabile per farlo sentire parte attiva di una società che spesso vede lontane e disinteressate a lui. Questo rapporto è un rapporto di scambio che da un lato realizza dei servizi a favore delle classi più deboli che abbiamo analizzato (anziani/disabili), dall’altro arricchisce ancora più i volontari stessi che riuscivano ad apprendere l’importanza di sentirsi all’interno di una rete, di un “procedimento” che possa dare importanza alle loro caratteristiche risultando un vero e proprio moltiplicatore di risorse a favore di tutta la comunità.

OFFERTA DEI SERVIZI nei settori relativi al progetto:

Di seguito si presenta il quadro (non esaustivo) dei servizi e degli interventi sociali attuati nei comuni dell'Ambito Territoriale XXII nel settore anziani e disabili:

- n[^] 2 Case Albergo;
- n[^] 2 Case di Riposo;
- N[^] 5 Residenze protette;
- Servizi di assistenza domiciliare anziani (sad)
- Servizio di assistenza domiciliare disabili;
- Servizio di assistenza educativa disabili;
- Servizio di assistenza all'integrazione scolastica di alunni disabili;
- Progetto home care premium per l'assistenza domiciliare di anziani disabili non autosufficienti;
- Progetto di vita indipendente per disabili;
- Assegno di cura per non autosufficienti;
- Soggiorni estivi;

Il quadro è completato dalla presenza delle seguenti attività e servizi del terzo settore:

- Servizio Sollievo per anziani;
- Servizio sollievo per persone con disturbi psichici;
- N[^] 8 Centri sociali per anziani;
- N[^] 2 Università per la terza età; (UTEAP e UPLEA)
- Associazioni di volontariato e gruppi informali (attività promozionali di vario tipo)

Destinatari e beneficiari del progetto:

Il progetto prevede una serie di prestazioni sociali assistenziali, anche a basso impatto, erogate ad anziani e/o disabili in quanto soggetti a rischio emarginazione al fine di favorire la loro permanenza nel normale ambiente di vita, nello specifico intendiamo:

- anziani, gradualmente gli over 65 anni, che presentino situazioni di particolare disagio dal punto di vista fisico, sociale e/o economico e necessita di assistenza da un punto di vista socio-relazionale;
- diversamente abili chi, in seguito a una o più menomazioni, ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale rispetto a ciò che è considerata la norma, pertanto è meno autonomo nello svolgere le attività quotidiane e spesso in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale.

I beneficiari saranno le famiglie che potranno vedranno estendersi la gamma dei servizi ed avranno un aiuto concreto nella gestione delle problematiche riferite ai loro cari;

Le Istituzioni, gli enti locali, le aziende sanitarie, le strutture socio-sanitarie che potranno avvalersi anche dei servizi previsti dal progetto;

I Volontari che potranno maturare una coscienza civica che sarà preziosa per il resto della loro vita;

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto si pone l'obiettivo di aiutare a realizzare un "welfare integrativo" fra le varie classi di età (giovani, anziani), fra disabile ed il resto della società.

Il progetto prevede il coinvolgimento di volontari che in nessun modo sostituiranno le risorse umane già impiegate (cognitive, volontariato, associazioni ecc.), ma collaboreranno con esse nell'ottica dell'integrazione.

In particolare tra gli obiettivi generali possiamo enucleare:

1. Promuovere il benessere attraverso la presa in carico delle situazioni problematiche degli anziani e dei disabili.
2. Promuovere la cultura della solidarietà favorendo percorsi di integrazione ed interazione della pop. anziana e disabile anche attraverso interventi di animazione e socializzazione capaci di coinvolgere i destinatari del progetto, i volontari ed il resto della popolazione.
3. Creare e mantenere una rete relazionale fra i destinatari dei progetti, i volontari, le istituzioni, la sanità, le parrocchie, le associazioni, il mondo sportivo e la popolazione che possa evidenziare l'isolamento dei destinatari.
4. Promuovere interventi di prevenzione finalizzati ad un invecchiamento attivo ed all'integrazione della persona disabile nel tessuto sociale.
5. Cercare di raggiungere il massimo dell'autonomia fino a spingere il beneficiario ad essere esso stesso fautore di aiuto verso altri possibili beneficiari.
6. Sensibilizzare la società e la popolazione sulle condizioni dei disabili e degli anziani, cercando di far essere questo elemento come centrale nella attività, non solo delle politiche sociali, ma della politica in senso lato.
7. Valorizzare il SCN quale momento di crescita ed apprendimento per i volontari che si trovano ad essere parte attiva di una rete che diventa di vitale importanza per la vita degli anziani, dei disabili e della società tutta.

Il progetto intende promuovere un diverso approccio al welfare da parte di tutti gli attori sociali cercando di passare da un approccio meramente assistenziale ad un approccio integrativo del welfare stesso dove i destinatari possano essi stessi essere parte attiva dell'intervento.

Il progetto si propone anche di porre in primo piano la persona "disabile" e quella "anziana", dandogli voce e maggior peso, poiché vivono in prima persona il disagio in tutta la sua complessità e sono gli unici che possono dare quei suggerimenti utili per indicare quali e che tipo di servizi di cui necessitano.

Gli obiettivi specifici che scaturiscono dall'attenta analisi di quelli generali sono:

1. **Agevolare l'accesso e la fruizione dei servizi sociali e sanitari** a coloro che, per motivi di ordine ambientale o sociale, si trovano nella condizione di non poter avvalersene:

2. **Sviluppare azioni concrete di prevenzione all'esclusione sociale** delle persone anziane e disabili, fornendo agli anziani occasioni di relazione e di compagnia, nel proprio ambiente domestico e in quello della comunità;
3. **Aumentare la capacità di risposta ai bisogni delle persone anziane, limitando le condizioni di solitudine, offrendo supporti relazionali**, anche telefonicamente, grazie alla presenza dei volontari come persone disponibili all'ascolto e al confronto, sviluppare e consolidare i servizi relativi ad eventi e luoghi in cui favorire l'incontro e la partecipazione degli anziani e dei disabili;
4. **Aiutare una fascia di destinatari** che già vive una condizione di disagio personale per le difficoltà connesse all'ubicazione residenziali e/o alle condizioni di salute;
5. **Sensibilizzare i cittadini** verso le problematiche degli anziani e dei disabili;
6. **Incrementare le attività socio - educative** ed incentivare i rapporti intergenerazionali;
7. **Recupero e supporto** all'autonomia della persona e stimolazione **cognitiva** dei destinatari

La situazione di arrivo prevede un importante incremento della qualità della vita del disabile e dell'anziano, generato sia dagli interventi previsti sia dal consolidamento e dal rafforzamento della rete dei servizi offerti dagli attori del territorio, capace di garantire interventi sia di assistenza materiale sia di potenziamento relazionale.

Indicatori misurabili

Agevolare l'accesso e la fruizione dei servizi sociali e sanitari a coloro che, per motivi di ordine ambientale o sociale, si trovino nella condizione di non poter avvalersene = nr di anziani e famiglie coinvolte;

Sviluppare azioni concrete di prevenzione all'esclusione sociale delle persone anziane e disabili = numero delle iniziative realizzate in collaborazione con le Associazioni culturali, sportive, enti no profit, presenti sul territorio;

Aumentare la capacità di risposta ai bisogni delle persone anziane, limitando le condizioni di solitudine, offrendo supporti relazionali = numero degli anziani coinvolti con colloqui anche telefonici e creazione di una banca dati

Sensibilizzare i cittadini verso le problematiche degli anziani e dei disabili = numero di iniziative realizzate, articoli di giornale, eventuale apertura pagina facebook, utilizzo di social network, realizzazione di seminari informativi;

Incrementare le attività socio - educative ed incentivare i rapporti intergenerazionali = numero di iniziative realizzate con la collaborazione di associazioni e enti del terzo settore che già operano sul territorio;

Recupero e supporto all'autonomia della persona= diminuzione del 5% della richiesta del servizio di assistenza domiciliare anziani e/o disabili

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto si incentra prevalentemente nella collaborazione delle persone anziane e disabili, con i volontari, con gli eventuali altri operatori domiciliari dell'Ente che già svolgono un servizio di assistenza domiciliare presso gli anziani ed i disabili e le associazioni presenti sul territorio. le attività che saranno realizzate dai volontari sono indicate al successivo punto 8.3, per tutte le attività i volontari saranno affiancati e supervisionati dagli OLP e da operatori esperti dell'Ente, dai soggetti partner, e si cercherà nel contempo il coinvolgimento delle famiglie dei destinatari.

Le attività si realizzeranno attraverso le seguenti fasi di attuazione

I FASE: Formazione dei volontari - Conoscenza progetto e territorio

Il percorso di formazione generale e specifica dei volontari verrà preceduto da un primo Incontro-Accoglienza in cui gli stessi saranno introdotti e preparati al servizio civile nazionale inteso come opportunità di cittadinanza attiva ed in cui saranno offerte tutte le informazioni utili ad orientare il volontario nel processo di conoscenza del territorio e del progetto che lo coinvolgerà quale parte attiva. Sempre nella prima fase il volontario conoscerà l'OLP di riferimento che, sin da subito, si proporrà come persona di riferimento.

II FASE: Organizzazione gruppo di lavoro

In questa fase il volontario, entrato in contatto con l'Ente titolare del progetto ed avendo avuto informazioni utili relative al territorio ed al progetto, conoscerà i gli eventuali operatori con cui lavorare: OLP, volontari ed operatori formeranno un vero e proprio Gruppo di Lavoro deputato a redigere un piano d'azione specifico che, nel rispetto degli obiettivi specifici indicati nel progetto, conterrà in dettaglio le attività da svolgere, le mansioni, gli orari e quant'altro di indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

III FASE: Attuazione progetto

Grazie alle azioni contenute nelle fasi precedenti ciascun volontario, nella III fase, sarà pronti ad "entrare in campo" e sarà destinato alle attività previste e sopra elencate

IV FASE: Monitoraggio intermedio delle attività

Durante gli incontri intermedi il Gruppo di Lavoro (OLP e volontari) procederà ad effettuare una valutazione *in itinere* relativa all'andamento del progetto nel rispetto di alcuni indicatori misurabili, quali:

- il numero e la tipologia di richieste pervenute;
- il numero e la tipologia di utenti soddisfatti ed insoddisfatti del servizio offerto;
- il numero di enti e strutture del territorio disposti a partecipare alla costituzione di una rete tra soggetti per favorire azioni innovative a favore degli utenti durante lo svolgimento del progetto.

V FASE: Monitoraggio finale delle attività

Il Gruppo di Lavoro provvederà a predisporre apposite griglie di valutazione che serviranno a stilare la comparazione tra l'azione attesa e quella effettivamente raggiunta al termine del progetto, tenendo conto degli indicatori analizzati nella IV fase e dei risultati attesi di seguito riportati:

- assicurare il servizio al maggior numero possibile di utenti;
- raggiungere un buon livello di soddisfazione da parte del target di utenza;
- creare un clima di cortesia e di disponibilità fra volontari ed utenti;

GANTT	MESI												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Selezione dei volontari													
Formazione dei volontari - Conoscenza progetto e territorio													
Organizzazione gruppo di lavoro													
Attuazione progetto													
Monitoraggio intermedio delle attività													
Monitoraggio finale delle attività													

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Oltre ai dipendenti comunali/collaboratori coinvolti direttamente nella realizzazione delle attività, in qualità di operatori locali di progetto, nella convinzione che il progetto potrà portare beneficio all'intero Ente, ci si propone di coinvolgere gran parte del personale dei Servizi Sociali e delle strutture esistenti sul territorio

Altri dipendenti comunali saranno coinvolti nella formazione, come più avanti specificato.

Sarà inoltre coinvolto personale del Dipartimento di Prevenzione dell'ASUR Area Vasta 5 a titolo volontario nei gruppi di co-progettazione (Dirigente medico, Assistente sanitaria).

Verificare alla fine

Figure necessarie	Ente/servizio di riferimento	Attività richiesta nel progetto
3 assistenti sociali (dipendenti dell'Ente)	Servizi sociali comunali	Co-progettazione attività specifiche Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività Monitoraggio e valutazione del progetto
4 assistenti sociali (collaboratori dell'Ente)	Ufficio di promozione sociale	-Co-progettazione attività specifiche -- Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività Monitoraggio e valutazione del progetto Promozione della conoscenza del progetto e dei risultati conseguiti sul territorio attraverso i propri canali informativi Diffusione dei materiali di promozione del Servizio Civile prodotti dai volontari
8 operatori (dipendenti di soggetto che gestisce in appalto servizi dell'Ente)	Servizi assistenziali domiciliari Casa albergo F.Ferrucci Coop soc. PAGEFHA (co-promotore)	Co-progettazione attività specifiche Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività Monitoraggio e valutazione del progetto
20 volontari (volontari di enti impegnati in attività inerenti alle attività descritte)	Associazione "La Meridiana" onlus (copromotore) Associazione ADA (associazione per i diritti degli anziani) (co-promotore) Amici della natura (co-promotore) ARCA - Banco di solidarietà (copromotore) UTEAP (co-promotore) UPLEA (co-promotore)	Co-progettazione attività specifiche Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività Monitoraggio e valutazione del progetto Promozione della conoscenza del progetto e dei risultati conseguiti sul territorio attraverso i propri canali informativi Diffusione dei materiali di promozione del Servizio Civile prodotti dai volontari
2 dipendenti di imprese private	Radio "Lattemiele" (co-promotore) HTS - Hermes Viaggi (co-promotore)	Co-progettazione attività specifiche Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività Monitoraggio e valutazione del progetto Promozione della conoscenza del progetto e dei risultati conseguiti sul territorio attraverso i propri canali informativi Diffusione dei materiali di promozione del Servizio Civile

8 insegnanti (dipendenti)	Istituti scolastici superiori del territorio	prodotti dai volontari Organizzazione di momenti di incontro e confronto tra i volontari impiegati nel progetto e i giovani sul tema della cittadinanza attiva e del servizio civile Monitoraggio e valutazione del progetto Promozione della conoscenza del progetto e dei risultati conseguiti sul territorio attraverso i propri canali informativi Diffusione dei materiali di promozione del Servizio Civile prodotti dai volontari
---------------------------	--	--

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Azioni specifiche dei volontari:

1) Agevolare l'accesso e la fruizione dei servizi sociali e sanitari:

- Collaborare alle attività di valutazione delle domande e decodifica del bisogno
- Supporto alla stesura del Piano di intervento individualizzato
- Illustrare in maniera semplice e comprensibile il funzionamento del Servizio
- Relazione con gli altri servizi e le altre azioni di volontariato;
- sviluppare servizi di domiciliarità, trasporto, assistenza domiciliare a famiglie con disabili
- Informarsi sui mezzi di trasporto utili per il servizio;
- Accompagnare personalmente l'utenza nei casi richiesti;
- accompagnamento presso strutture sanitarie o luoghi di ricreazione e partecipazione alla vita cittadina;
- svolgimento di servizi di diversa natura (pagamento bollette, richiesta e ritiro certificati, richiesta e ritiro di prescrizioni mediche e quant'altro rappresentato di volta in volta dall'assistito);

2 Sviluppare azioni concrete di prevenzione all'esclusione sociale

- Gite brevi, uscite collettive, visite a musei, cinema
- accompagnamento a piccole passeggiate nelle vicinanze delle abitazioni,
- Supportare le attività di integrazione con le associazioni preposte;
- Compilazione delle schede nella fase dell'analisi dei bisogni di socializzazione
- Ricerca delle iniziative/attività presenti sul territorio attinenti alle esigenze dell'anziano/disabile
- Informare l'utenza dei servizi offerti dalla rete locale, sia di tipo istituzionale che informale
- organizzare logisticamente gli spostamenti per accompagnare gli utenti alle iniziative/attività

3 Aumentare la capacità di risposta ai bisogni delle persone anziane, limitando le condizioni di solitudine, offrendo supporti relazionali anche telefonici

- organizzazione del piano delle telefonate con cui fissare anche degli incontri domiciliari;
- Compilazione del diario di bordo giornaliero delle attività
- Potenziamento del contatto di sportello o telefonico, con attenzione a realizzare tale attività con un carico di umanità e sensibilità, per garantire un monitoraggio di eventuali situazioni a rischio
- Pianificazione di un calendario delle ricorrenze riferite agli utenti per effettuare le relative telefonate
- Creazione di un report, sempre in aggiornamento, per la verifica degli utenti che risultano assenti dal domicilio

4 Sensibilizzare i cittadini verso le problematiche degli anziani e dei disabili:

realizzazione di un portale internet e/o di una pagina Facebook dedicata alle problematiche degli anziani e dei disabili, realizzazione di seminari informativi e predisposizione materiale da diffondere

5 Incrementare le attività socio - educative ed incentivare i rapporti intergenerazionali

- Monitorare e censire tutte le associazioni, cooperative, enti no-profit presenti sul territorio;
- Coinvolgerle in delle progettualità tese a realizzare iniziative relative a mettere insieme anziani giovani e disabili;
- Corsi di alfabetizzazione informatica di base;
- Creare una banca dati con dei report di tali iniziative

6 Organizzazione e Ricezione delle richieste

- Organizzare un Piano operativo giornaliero per la realizzazione dei servizi richiesti dagli anziani e disabili;
- Realizzare un archivio sempre aggiornato contenente le informazioni di accesso ai servizi sia pubblici che privati e di patronato (casa, fisco, previdenza, sanità, assistenza, ecc.)
- Costruzione ed implementazione di una banca dati sempre aggiornata con le richieste dei beneficiari e le relative azioni;

7 Recupero e supporto all'autonomia della persona

- Interventi a favore dell'autonomia personale
- Sostenere l'utente nello svolgimento di attività di vita quotidiana (nell'igiene personale, nel vestirsi-svestirsi, ecc)
- Segnalazione di eventuali sintomi o malori agli operatori e medici competenti;
- Supporto lavaggio della biancheria e/o ritiro di indumenti in lavanderia
- Supporto alla tenuta dell'ordine del guardaroba e dei cassetti personali
- Stimolazione cognitiva
- Aiutare l'anziano/disabile a leggere quotidiani, riviste e testi
- Supportare l'utente all'ascolto musicale
- Ascolto attivo
- Racconti autobiografici

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

13

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

13

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 (monte ore settimanale minimo 12 ore)

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali (eliminare la definizione "eventuale" se compilata) Particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Disponibilità alla flessibilità oraria e all'eventuale turnazione (turni antimeridiani e/o pomeridiani ed eventuali turni in giorni festivi) in relazione alle diverse esigenze di servizio.
- Accettazione del giorno di riposo non necessariamente coincidente con il sabato/la domenica
- Disponibilità ad effettuare missioni e trasferimenti anche in luoghi diversi dalla sede del servizio
- Disponibilità alla guida di automezzi
- Rispetto delle regole delle strutture (orari, linguaggio, stile di vita)
- Atteggiamento collaborativo e rispettoso delle linee educative e comportamentali previste nel progetto
- Mantenere riservatezza per tutto ciò che riguarda i dati, le informazioni e acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
- Disponibilità a spostarsi dalla sede per incontri di formazione

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato: (compilare in HELIOS)

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Acquasanta Terme - Servizi Sociali	Acquasanta Terme	P.zza XXII Settembre 63095 Acquasanta Terme	20306	1	Fiscaliti Pietro			MIGLIORI ADRIANA		
2	Comune di Arquata del Tronto - Servizi Sociali	Arquata del Tronto	P.zza Umberto I - 63096 Arquata del Tronto	8357	1	Mario Polidori			MIGLIORI ADRIANA		
3	Comune di Folignano - Servizi Sociali	Folignano	Via Roma 17 - 63084 Folignano	29975	2	Ferretti Simona			MIGLIORI ADRIANA		
4	Comune di Maltignano - Servizi Sociali	Maltignano	Via Nuova 1 63085 Maltignano	20883	1	Paola d'Emidio			MIGLIORI ADRIANA		
5	Comune di Montegallo - Servizi Sociale	Montegallo	P.zza Taliani 6 - 63094 Montegallo	8358	1	Petrocchi Ronea			MIGLIORI ADRIANA		
6	Comune di Palmiano - Servizi Sociali	Palmiano	P.zza Umberto I 5 - 63092 Palmiano	651	1	Sanguigni Alberto			MIGLIORI ADRIANA		
7	Comune di Ascoli Piceno - Casa Albergo Ferrucci	Ascoli Piceno	Via B. Tucci 3 63100 Ascoli Piceno	15254	2	Bonfini Antonio Patacca Maria Elisa			MIGLIORI ADRIANA		
8	Comune di Roccafluvione - Servizi Sociali	Roccafluvione	P.zza Aldo Moro - 1 63093 Roccafluvione	20884	1	Tiziana Capriotti			MIGLIORI ADRIANA		
9	Comune di Venarotta - Servizi Sociali	Venarotta	Via Euse Nardi - 1 Venarotta 39 63091	2221	1	Antonietta Boni			MIGLIORI ADRIANA		
10	Comune di Ascoli P. - Ambito Terr. Soc.22 Ufficio Coordinamento	Ascoli Piceno	Via Giusti 1 63100 Ascoli Piceno	15256	2	Domenico Fanesi			MIGLIORI ADRIANA		

- 17) *Eventuali (eliminare la definizione "eventuale" se compilata) Attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

21 ORE : partecipazione a GOING, manifesti, volantini, pubblicità radiofonica.

- 18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri dell'Ufficio nazionale per il servizio civile come da Decreto N.173 dell'11 giugno 2009

- 19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

- 20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio deve riguardare gli obiettivi/attività del progetto e deve valutare il raggiungimento dei risultati attesi, mediante l'utilizzo degli indicatori riportati al punto 7.

L'ente deve individuare la tempistica e lo strumento di rilevazione dei dati/informazioni

Esempio di report finale:

<i>Obiettivi</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Risultati raggiunti</i>	<i>Punti forza/ punti di debolezza (es. attività realizzate, attività non realizzate etc.)</i>
Agevolare l'accesso e la fruizione dei servizi sociali	nr di anziani e famiglie coinvolte	Aumento dei soggetti presi in carico dai servizi socio-sanitari		
Sviluppare azioni concrete di prevenzione all'esclusione sociale delle persone anziane e disabili	numero delle iniziative realizzate in collaborazione con le Associazioni culturali, sportive, enti no profit, presenti sul territorio	Attivazione di almeno 6 iniziative che coinvolgano almeno 100 beneficiari		
Aumentare la capacità di risposta ai bisogni delle persone anziane, limitando le condizioni di solitudine, offrendo supporti relazionali	numero degli anziani coinvolti con colloqui anche telefonici ed iniziative e realizzazione di laboratori e/o iniziative presenti sul territorio	Coinvolgimento di almeno 60 possibili beneficiari		
Sensibilizzare i cittadini verso le problematiche degli anziani e dei disabili	numero di iniziative realizzate, articoli di giornale, eventuale apertura pagina facebook, utilizzo di social network,	3 iniziative, 3 seminari informativi, capillare campagna stampa		

	realizzazione di seminari informativi;			
Incrementare le attività socio - educative ed incentivare i rapporti intergenerazionali	numero di iniziative realizzate con la collaborazione di associazioni e enti del terzo settore che già operano sul territorio	N^ 5 iniziative durante tutta la durata del progetto		
Recupero e supporto all'autonomia della persona=	Richiesta di servizi di assistenza domiciliare disabili ed anziani	Diminuzione del 5% della richieste di accesso al servizio		

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Capacità di facile ed autonomo spostamento sul territorio dimostrata dal possesso della patente B. Tale capacità è richiesta per effettuare missioni e trasferimenti anche in luoghi diversi dalla sede del servizio, e in particolare per la realizzazione di saltuarie attività di tutoraggio domiciliari

Vanno indicati eventuali requisiti, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere, ecc.) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. È consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NO

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

SOGGETTI LEGATI ALL'ENTE ACCREDITATO DA ACCORDO DI PARTENARIATO:

- il Comune di Acquasanta Terme
- il Comune di Arquata del Tronto
- il Comune di Folignano
- il Comune di Maltignano
- il Comune di Montegallo
- il Comune di Palmiano
- il Comune di Roccafluvione
- il Comune di Venarotta
- la Comunità Montana del Tronto
- Ente Quintana di Ascoli Piceno

SOGGETTI CO-PROMOTORI per la realizzazione del progetto

il loro concreto apporto riguarda:

- Co-progettazione attività specifiche
- Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività
- Monitoraggio e valutazione del progetto
- Promozione della conoscenza del progetto e dei risultati conseguiti sul territorio attraverso i propri canali informativi - Diffusione dei materiali di promozione del Servizio Civile prodotti dai volontari

Enti no-profit

- Associazione "La Meridiana" onlus, CF 92035890448: è da anni impegnata a fornire supporto tramite i suoi volontari a disabili ed anziani, gestendo uno sportello informativo e svolgendo azioni di promozione sociale e di protezione sociale, Collabora nel progetto principalmente alla realizzazione delle Azioni n. 1 2 7

Cooperativa Soc. arl "PAGEFHA", PI 01246270449: gestisce per conto dei Comuni dell'Ambito la maggior parte dei servizi domiciliari dedicati agli anziani. Dispone di numerosi operatori preparati. Collabora nel progetto principalmente alla realizzazione dell'Azione n. 1 2 3

Enti profit

- Radio "Lattemiele" Radiofonica in sas, CF e PI 01174600443: emittente radiofonica Collabora nel progetto principalmente alla realizzazione dell'Azione n. 4, nonché alla promozione del progetto e del Servizio Civile Volontario

Università

- UTEAP Università della Terza Età e del Tempo Libero di Ascoli Piceno, CF 92004410442 24 Collabora nel progetto principalmente alla realizzazione delle Azioni n. 2 e 4

- UPLEA Università itinerante popolare del tempo libero e della libera età di Ascoli Piceno, CF 92044760442 Collabora nel progetto principalmente alla realizzazione delle Azioni n. 2 e 4

SOGGETTI DISPONIBILI a collaborare alla realizzazione delle attività pur non essendo co-promotori:

- Associazione ANTEAS – Ascoli Piceno
- Associazione AUSER – Ascoli Piceno

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- per la realizzazione della formazione: aula, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili,
- video-proiettore, notebook, impianto di amplificazione acustica, stampante, materiali
- vari di cancelleria. Attrezzature di proprietà dell'Ente;
- per la predisposizione dei materiali informativi e promozionali utili alla realizzazione degli incontri sul territorio previsti nel progetto, per la realizzazione dei lavori di gruppo: 5 personal computer, relative stampanti, scanner, applicativi software, fotocopiatrice. Attrezzature di proprietà dell'Ente
- per la realizzazione di attività ricreative e di socializzazione di gruppo: materiali vari,
- quali: DVD, cd musicali, colori vari, tele, pennelli, etc. ed altro materiale di uso noncorrente
- per le attività di mappatura, informazione e orientamento ai servizi: stanza attrezzata con PC collegato alla rete internet e telefono

Coerente con le attività riportate al punto 8

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" riconosce a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno, crediti formativi fino ad un numero massimo di punti indicato nel regolamento didattico del corso frequentato. Si allega la relativa convenzione
- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi di Chieti e Pescara "G. D'Annunzio" riconosce a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno fino ad un numero massimo di sei crediti. Si allega la relativa convenzione;
- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi Macerata riconosce a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso

di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno, crediti formativi fino ad un numero massimo di punti indicato nel regolamento didattico del corso frequentato. Si allega la relativa convenzione;

- L'università Politecnica delle Marche con propria nota del 25 settembre 2005 comunica che in base al protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche in data 10.05.2004 l'Università Politecnica delle Marche riconosce l'esperienza di servizio civile svolto presso il proprio ente quale parte integrante del percorso formativo dello studente, subordinatamente alla verifica della congruità con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio. Inoltre attribuisce allo svolgimento completo del servizio civile fino a n. 10 crediti formativi purché svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di facoltà. Si allega la relativa nota dell'Università e il copia del protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche
- L'Università degli Studi di Camerino con propria nota del 16 ottobre 2006 prot. 11138 conferma la disponibilità dell'Università a riconoscere, sulla base del protocollo d'intesa stipulato con la Regione Marche in data 10.05.2004 fino ad un massimo di 10 Crediti Formativi Universitari ai volontari del servizio civile che svolgeranno senza demerito la loro attività presso l'Ambito Territoriale Sociale XXII di Ascoli Piceno nonché l'equiparazione dello stesso al tirocinio formativo. Si allega la relativa nota dell'Università e la copia del protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" riconosce a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno il predetto servizio come tirocinio formativo. Si allega la relativa convenzione
- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi di Chieti e Pescara "G. D'Annunzio" riconosce a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno il predetto servizio come tirocinio formativo. Si allega la relativa convenzione
- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi Macerata riconosce a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno il predetto servizio come tirocinio formativo. Si allega la relativa convenzione
- L'Università Politecnica delle Marche con propria nota del 25 settembre 2006 prot. 3/122543 comunica che in base al protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche in data 10.05.2004 l'Università Politecnica delle

Marche riconosce l'esperienza di servizio civile svolto presso il proprio ente quale parte integrante del percorso formativo dello studente, subordinatamente alla verifica della congruità con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio. Si allega la relativa nota dell'Università e il copia del protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche

- L'Università degli Studi di Camerino con propria nota del 16 ottobre 2006 prot 11138 conferma la disponibilità dell'Università a riconoscere, sulla base del protocollo d'intesa stipulato con la Regione Marche in data 10.05.2004 fino ad un massimo di 10 Crediti Formativi Universitari ai volontari del servizio civile che svolgeranno senza demerito la loro attività presso l'Ambito Territoriale Sociale XXII di Ascoli Piceno nonché l'equiparazione dello stesso al tirocinio formativo. Si allega la relativa nota dell'Università e il copia del protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Se al punto 8 vengono riportate le Unità di Competenza (UC) come da **Repertorio regionale dei profili professionali**, è possibile riportare quanto segue:

Nella Regione Marche il percorso di Individuazione, Validazione e Certificazione delle Competenze è tuttora in via di sperimentazione (progetto VA.LI.CO= Validazione Libretto Competenze).

La Regione Marche si è dotata di un Repertorio dei Profili Professionali (<https://janet.regione.marche.it/RepertorioProfiliProfessionali>) istituito con D.G.R del 22 dicembre 2014, n. 1412, di cui contenuti nel Decreto del Dirigente n.676/SIM/2016.

Le attività riferite ai volontari riportate al punto 8.3 sono state ricondotte alle Unità di Competenza (UC) delle Aree di Attività (ADA) individuate all'interno del **Repertorio regionale dei profili professionali**.

La codifica delle attività del progetto secondo le Aree di Attività (ADA) favorirà la validazione delle competenze da parte degli operatori dei CIOF, appositamente formati, che potranno confluire nella sperimentazione in corso del "Libretto del cittadino".

La partecipazione alla realizzazione del progetto può rappresentare per i volontari un'importante occasione di crescita umana, in quanto l'esperienza può: aiutare l'individuo a diventare cittadino più consapevole delle necessità del territorio in cui vive, sviluppare le proprie capacità relazionali, acquisire i valori dell'impegno sociale e della solidarietà sia di crescita professionale in quanto i volontari che operano in tale contesto potranno sviluppare capacità e abilità organizzative, conoscere il lavoro di équipe, conoscere i vari servizi presenti nel territorio.

Il volontario durante il servizio può acquisire: uno sviluppo delle attitudini individuali nella capacità di lavoro di gruppo, uno sviluppo delle capacità di decodificazione delle richieste dell'utenza nella relazione con anziani e disabili, una conoscenza della rete dei servizi ambientali territoriali, un approfondimento della conoscenza informatica e multimediale.

I volontari impiegati nel progetto acquisiranno competenze e professionalità nel settore

delle Politiche Sociali nelle seguenti aree:

- Servizio sociale
- Giuridica (in area sociale)

- Psico-sociale e assistenziale
- Sociologica
- Progettazione

Nel dettaglio:

- Conoscenze relative al quadro demografico e alle linee evolutive della popolazione locale
- Conoscenze sulle dinamiche e sui problemi che riguardano il contesto sociale locale
- Conoscenze sulle risorse del territorio sul sistema dei servizi e degli interventi di settore
- Conoscenze sul quadro normativo sociale e sulla costituzione degli Ambiti territoriali sociali
- Conoscenze relative alla normativa e ai corretti comportamenti in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro
- Conoscenze relative alla normativa e ai corretti comportamenti in materia di tutela della privacy
- Conoscenze operative per la creazione e la gestione di associazioni di volontariato
- Capacità di lettura del territorio e dei fenomeni sociali di disagio e di emarginazione
- Capacità di operare in squadra e in strutture organizzate
- Capacità relative alla gestione di relazioni d'aiuto e di rapporti con gli utenti
- Competenze riguardo alla creazione e all'utilizzo di strumenti per la ricerca sociale (survey)
- Competenze nella progettazione di interventi
- Competenze nella comunicazione e nell'utilizzo degli strumenti di diffusione
- Competenze per operare con categorie di utenza in situazione di disagio

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Ascoli Piceno
Casa-albergo F.Ferrucci – Via B. Tucci 3 Ascoli Piceno

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente
Ci si intende avvalere di esperti per la trattazione dei seguenti argomenti:
- Presentazione dell'Ente: Fanesi Domenico Coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale XXII;
- Il lavoro per progetti (Claudia Sciamanna componente di staff del coordinamento dell'Ambito Territoriale Sociale XXII e Carla Rosati Assistente sociale dell'Ufficio di Promozione Sociale;

Si intende avvalersi del coinvolgimento della struttura Regionale per il Servizio Civile in qualità di Esperti, nella formazione generale dei volontari e/o favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul servizio Civile promosse e organizzate dalla Struttura Regionale. così come previsto dalla DGR 741/2016 (vedi lettera allegata)

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Riferirsi alle indicazioni riportate nel DM n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013.

33) *Contenuti della formazione:*

Come da DM n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 la formazione generale sarà così articolata:

1 "Valori e identità del SCN"

Durata: 6 ore

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo, durata 2 ore

Modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN, durata 2 ore

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta, durata 2 ore

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale

concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 "La cittadinanza attiva"

Durata: 20 ore

2.1 La formazione civica, durata 4 ore

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica".

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza, durata 4 ore

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile, durata 8 ore

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post

emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile, durata 4 ore

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

Durata: 15 ore

3.1 Presentazione dell'ente, durata 2 ore

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti, durata 4 ore

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco.

Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone.

L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinare il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure, durata 5 ore

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale, durata 2 ore

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti, durata 2 ore

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

La formazione generale sarà di 41 ore complessive
L'intero monte ore di formazione generale sarà svolto entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Ascoli Piceno
Casa-albergo F.Ferrucci – Via B. Tucci 3 Ascoli Piceno
Il Comune di Ascoli Piceno potrà utilizzare le sedi di altri servizi propri per realizzare momenti di formazione sul campo

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Formatori:

Roberto Palumbo: [redacted] Salerno il [redacted]

Esperti:

Domenico Fanesi: noto a [redacted] il [redacted]

Rosati Carla nata a [redacted] il [redacted]

Sciamanna Claudia nata ad Ascoli Piceno il [redacted]

Proietti Maria Chiara nata a [redacted] il [redacted]

Elena Bianchini nata a [redacted] il [redacted]

Lara Carducci nata a [redacted] il [redacted]

Sara Guazzaroni nata a [redacted] il [redacted]

Coradazzi Debora nata a [redacted] il [redacted]

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Roberto Palumbo : esperto in relazioni sociali, Comunicazione interpersonale e di gruppo (si allega CV)

Competenze specifiche degli esperti:

Domenico Fanesi: Coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale 22, già responsabile dei servizi sociali dei comuni di Folignano e Castel di Lama ed OLP di riferimento per gli stessi comuni

Sciamanna Claudia unità di staff del coordinamento dell'Ambito territoriale sociale XXII in qualità di Assistente sociale E' referente per l'Osservatorio di Ambito delle Politiche Sociali. Si allega Curriculum formativo/professionale

Rosati Carla - assistente sociale presso l'Ufficio di Promozione sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Ascoli Piceno. Ha operato in passato presso la casa di Accoglienza "Irene" delle Suore Oblate del S.S. Redentore. Si allega Curriculum formativo/professionale)

Bianchini Elena assistente sociale presso lo sportello informativo per la non-autosufficienza (Home Care Premium) dell'Ambito Territoriale Sociale di Ascoli Piceno e Sportello SIA, esperta sulle tematiche della terza età e volontaria AGESCI. Si allega Curriculum formativo/professionale

Carducci Lara: assistente sociale presso lo sportello informativo per la non-autosufficienza (Home Care Premium) e Sportello SIA dell'Ambito Territoriale Sociale di Ascoli Piceno, esperta sulle tematiche della terza età

Guazzaroni Sara: assistente sociale presso lo sportello informativo per la non-autosufficienza (Home Care Premium) e Sportello SIA dell'Ambito Territoriale Sociale di Ascoli Piceno, esperta sulle tematiche della terza età

Proietti Maria Chiara assistente sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Ascoli Piceno, esperta sulle tematiche della terza età e della demenza senile.

Coradazzi Debora: Oss presso la Cooperativa Sociale Pagefha con competenze specifiche legate all'assistenza di soggetti disabile e anziani

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Attraverso un approccio volto alla problematizzazione ed il frequente uso di *laboratori di apprendimento*, i giovani saranno costantemente coinvolti nella realizzazione delle attività didattiche, secondo i principi del *learning by doing*, e saranno chiamati in prima persona a contribuire al buon esito delle lezioni. Ogni modulo formativo sarà introdotto da una fase di sensibilizzazione e di discussione, in cui si farà ricorso a diverse tecniche di animazione, alla visione di film o altro materiale audiovisivo.

Frequente sarà anche l'intervento di esperti e di testimoni significativi di impegno civico e sociale, con i quali i giovani avranno modo di confrontarsi, e soprattutto di lavorare assieme.

Le tecniche che verranno adottate nella realizzazione dei vari moduli sono di diverso tipo:

- Lezioni frontali

- Tecniche non formali:

- Visione di film e materiali audiovisivi e successiva discussione
- Focus group
- Incontri con esperti e testimoni significativi
- Role playing
- Tecniche atte ad evidenziare le dinamiche di strutturazione dei gruppi
- Tecniche di lavoro con piccoli gruppi atte ad esplicitare le dinamiche di comunicazione

- Laboratori di apprendimento (learning by doing)
- Ricerca sociale sul campo

Per la realizzazione della formazione ci si avvarrà delle seguenti risorse tecniche:

- apparecchiature informatiche messe a disposizione dal Comune di Ascoli Piceno – Ente capofila dell’Ambito Territoriale sociale XXII equipaggiate con i principali software per l’elaborazione dei testi, dei dati e delle immagini, quali strumenti di supporto durante la fase di formazione dei volontari.
- materiali didattici elaborati dal Servizio Formazione dell’UNSC per i formatori degli OLP

40) *Contenuti della formazione:*

Finalità ed obiettivi

La formazione specifica mira innanzitutto a porre il volontario nelle condizioni di svolgere il proprio servizio in maniera consapevole ed efficace. La formazione mira anche a coinvolgere il volontario negli obiettivi istituzionali che l’ente persegue, favorendo l’acquisizione stabile di un ruolo attivo e partecipativo del giovane nella comunità.

Gli obiettivi in dettaglio sono i seguenti:

- fornire al volontario informazioni relative al contesto territoriale e sociale in cui va ad operare, nonché alla rete dei servizi;
- fornire al volontario nozioni relative alla legislazione in atto, che regola gli interventi ed i servizi sociali;
- fornire al volontario competenze e strumenti tecnici per la lettura dei fenomeni sociali e per la loro interpretazione;
- favorire l’acquisizione di capacità tecniche e metodologiche del lavoro nel sociale;
- sostenere l’acquisizione di competenze nel lavorare per progetti;
- sostenere l’acquisizione di competenze socio-relazionali e di comunicazione per una corretta gestione dei rapporti con gli utenti;
- stimolare il coinvolgimento del giovane volontario e l’acquisizione di un’identità di cittadino attivo.

Il percorso formativo

Partendo da un’iniziale analisi del contesto sociale ed ambientale in cui si svolge il progetto, la formazione cercherà di approfondire con i volontari alcune aree di conoscenza specifiche, che consentano di appropriarsi degli strumenti concettuali e delle necessarie tecniche per operare nei settori di intervento previsti dal progetto.

Conoscenze, capacità e competenze da acquisire

- Conoscenze relative al quadro demografico e alle linee evolutive della popolazione Locale
- Conoscenze sulle dinamiche e sui problemi che riguardano il contesto sociale locale
- Conoscenze sulle risorse del territorio sul sistema dei servizi e degli interventi
- Conoscenze sul quadro normativo sociale e sulla costituzione degli Ambiti territoriali sociali
- Conoscenze relative alla normativa e ai corretti comportamenti in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro
- Conoscenze relative alla normativa e ai corretti comportamenti in materia di tutela della privacy

- Conoscenze operative per la creazione e la gestione di associazioni di volontariato
- Capacità di lettura del territorio e dei fenomeni sociali di disagio e di emarginazione
- Capacità di operare in squadra e in strutture organizzate
- Capacità relative alla gestione di relazioni d'aiuto e di rapporti con gli utenti
- Competenze riguardo alla creazione e all'utilizzo di strumenti per la ricerca sociale (survey)
- Competenze nella progettazione di interventi
- Competenze nella comunicazione e nell'utilizzo degli strumenti di diffusione
- Competenze per operare con categorie di utenza in situazione di disagio

Moduli formativi

Moduli formativi

Ore di lezioni frontali	Ore non formali	Totale ore
38	34	72

Titolo: Il territorio e la comunità

Numero di ore: 8 ore

Contenuti:

- Il territorio dell'Ambito territoriale sociale XXII : il profilo di comunità
- Definizione del quadro dei bisogni e della domanda espressa

Sede di realizzazione: Casa Albergo Ferrucci Via San Serafino da Montegranaro, 20 63100 Ascoli Piceno

Modalità di realizzazione: in proprio

Formatore specifico: Palumbo Roberto (qualificato con esperienza)-

Esperto: Fanesi Domenico

Metodologia: 50% lezione frontale, 50% dinamiche non formali.(Presentazione di dati, interpretazione e discussione)

Titolo: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Numero di ore: 4 ore

Contenuti:

- Tutela della salute e sicurezza sul lavoro
- Diritto di informazione e tutela della privacy
- Informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate
- Informazione sui rischi da interferenze tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nelle sedi di attuazione.

Sede di realizzazione: Casa Albergo Ferrucci Via San Serafino da Montegranaro, 20 63100 Ascoli Piceno

Modalità di realizzazione: in proprio

Formatore specifico: Palumbo Roberto (qualificato con esperienza)-

Esperto: Fanesi Domenico

Metodologia: 100% lezione frontale

Titolo: La ricerca sociale

Numero di ore: 12 ore

Contenuti:

- La definizione dell'oggetto della ricerca
- La definizione della metodologia di indagine
- La realizzazione degli strumenti
- La rilevazione
- L'analisi dei dati
- L'interpretazione dei dati

Sede di realizzazione: Casa Albergo Ferrucci Via San Serafino da Montegranaro, 20
63100 Ascoli Piceno

Modalità di realizzazione: in proprio

Formatore specifico Palumbo Roberto (qualificato con esperienza)

– Esperto: Claudia Sciamanna

Metodologia: 50% lezione frontale, 50% dinamiche non formali (laboratori di apprendimento ed esperienza sul campo)

Titolo: A scuola di progettazione

Numero di ore: 8 ore

Contenuti:

- Lavorare in squadra
- La produzione delle idee
- La ricerca delle risorse
- Il monitoraggio

Sede di realizzazione: Casa Albergo Ferrucci Via San Serafino da Montegranaro, 20
63100 Ascoli Piceno

Modalità di realizzazione: in proprio

Formatore specifico: Palumbo Roberto (qualificato con esperienza)

– Esperti: Claudia Sciamanna, Elena Bianchini

Metodologia: 100% dinamiche non formali (tecniche per l'evidenziazione di dinamiche di gruppo, laboratorio di apprendimento)

Titolo: Il lavoro sociale: metodi, tecniche e strumenti

Numero di ore: 16 ore

Contenuti:

- La definizione del bisogno
- L'analisi delle reti sociali
- La progettazione individualizzata
- L'approccio educativo ai problemi sociali
- La relazione di aiuto con le varie tipologie di utenza
- La sindrome del burn-out

Sede di realizzazione: Casa Albergo Ferrucci Via San Serafino da Montegranaro, 20
63100 Ascoli Piceno

Modalità di realizzazione: in proprio

Formatore specifico Palumbo Roberto (qualificato con esperienza)

– Esperti: Carla Rosati, Sara Guazzaroni, Claudia Sciamanna;

Metodologia: 100% dinamiche non formali (visione di materiali audiovisivi e successiva discussione, incontri con esperti, role playing, laboratori di apprendimento)

Titolo: I bisogni nella terza età

Numero di ore: 12 ore

Contenuti:

- I processi di invecchiamento
- I bisogni fondamentali: la nutrizione, il sonno/veglia, il movimento, etc...

Modalità di realizzazione: affidamento a soggetto partner

Formatore specifico: Cordazzi Debora (qualificato con esperienza)

Metodologia: 100% frontale

Titolo: I bisogni dei disabili

Numero di ore: 4 ore

Contenuti:

- L'incertezza defnitoria. Chi è disabile?
- La logica degli interventi
- Le misure di sostegno economico in Italia
- L'inserimento lavorativo
- La disponibilità di servizi
- L'articolazione dell'offerta
- Modalità di realizzazione: affidamento a soggetto partner

Formatore specifico: Cordazzi Debora (qualificato con esperienza)

Metodologia: 100% frontale

Titolo: Cura ed assistenza

Numero di ore: 8 ore

Contenuti:

- I servizi sociali e socio-sanitari residenziali e domiciliari
- Primo soccorso e farmaceutica
- Cura e igiene degli ambienti

Modalità di realizzazione: affidamento a soggetto partner

Formatore specifico: Cordazzi Debora (qualificato con esperienza)

Metodologia: 100% frontale

41) Durata:

La formazione specifica sarà di 72 ore complessive

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Come per l'intero progetto, il monitoraggio del piano di formazione dovrà riguardare sia l'efficienza con cui la formazione viene realizzata che l'efficacia verso i destinatari.

Per quel che riguarda l'efficienza, sarà valutato:

- 1) lo svolgimento della formazione secondo programma (tempi, contenuti, modalità);

2) il coinvolgimento dei volontari (presenza, partecipazione, gradimento).
Per quel che riguarda l'efficacia, il monitoraggio della formazione riguarderà 2 oggetti:

- 1) l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze,
- 2) la crescita individuale dei volontari

Particolare importanza ai fini della valutazione di efficacia saranno le rilevazioni ex-ante ed ex-post delle conoscenze possedute dai volontari riguardo ai contenuti proposti.

Il monitoraggio verrà realizzato sulla base di diversi indicatori quantitativi, atti a fornire una descrizione dello svolgersi della formazione, e qualitativi, atti ad evidenziare punti di forza e punti di debolezza.

Le modalità di verifica e gli strumenti che si intendono utilizzare nell'ambito delle attività di monitoraggio sono i seguenti:

- Rilevazione di presenza dei volontari alle giornate di formazione
- Per le lezioni frontali e non formali: test alla fine di ogni modulo per la rilevazione del grado di apprendimento e successive discussioni di gruppo condotte dal formatore per lo scambio e la condivisione delle esperienze formative;
- Auto valutazione degli allievi sull'acquisizione di nuove competenze e sul proprio processo di maturazione (in itinere e finale);

I dati raccolti confluiranno in un database che consentirà una loro continua elaborazione, in modo da fornire ai referenti del progetto, un continuo *feed-back* riguardo alle strategie di realizzazione del programma

Infine, l'Ente accreditato collaborerà ai sensi della circolare dell'UNSC del 31 luglio 2006 per il monitoraggio sulla formazione generale, nelle modalità previste da suddetta circolare.

Data 13 ottobre 2016

Il Responsabile legale dell'ente /

Avv. Guido Castelli

